



Il grande inganno

Il volume di Stefano Liberti, già vincitore nel 2009 del premio dedicato a Indro Montanelli con il suo *A sud di Lampedusa*, sempre edito da Minimum Fax, contiene uno dei reportage più completi e accurati che siano stati realizzati fino a oggi sul complesso sistema del *land grabbing*, espressione inglese traducibile in italiano con "acquisizione delle terre". Un fenomeno i cui addentellati vengono sistematicamente individuati e descritti dall'autore che, muovendosi dall'Africa all'Amazzonia, dagli ambienti finanziari ginevrini agli uffici della FAO, completa un puzzle articolato e dai contorni inquietanti.

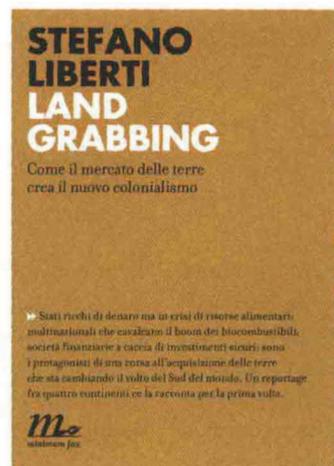
Da questa indagine emerge la descrizione di un sistema economico che fonda il suo successo sul raggio di intere popolazioni contadine - spesso con l'appoggio di personalità e gruppi di potere degli stati interessati che agiscono da intermediari accumulando ricchezze a vario titolo -, popolazioni a cui viene sottratta la possibilità di decidere del proprio futuro e che si configura come una forma esosa e agghiacciante di neocolonialismo: "La grande corsa alle terre si nutre soprattutto di un divario di conoscenze e di mezzi, si misura e si articola nel fossato che separa

popolazioni rurali che hanno vissuto per anni indisturbate sui propri campi e personaggi che arrivano dal nulla e promettono loro uno sviluppo, un accesso al benessere che non può non finire per

sedurli. (...) Il *land grabbing* è soprattutto un grande inganno nei confronti di contadini che si vedono sottrarre la terra con procedimenti d'autorità".

Il quadro che ne emerge è allarmante proprio perché si tratta di un fenomeno che, alterando equilibri geopolitici già di per sé instabili e delicati, rischia non solo di peggiorare le condizioni di vita di milioni di persone ma di favorire crescenti fenomeni di emigrazione di genti ormai defraudate di tutto verso i paesi più ricchi, gli stessi peraltro che muovono le fila del teatrino. Un intreccio di interessi privati e collettivi in cui convergono multinazionali attive nell'agrobusiness e nella produzione di biocombustibili, fondi sovrani e fondi pensione, banche e meri interessi privati.

Il saggio, suddiviso in sei capitoli dedicati ciascuno a un paese coinvolto nel fenomeno, è stato recentemente tradotto in tedesco e sarà inoltre a breve pubblicato anche in spagnolo e in inglese.



**Land grabbing
di Stefano Liberti
Minimum Fax, 2011**

>> di **Fabio Martini**